



www.anep.it

Anep è associata a



Prot. n. 020MV
Bologna, 24 marzo 2020

Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - pec: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0005193 A-4.37.2.10
del 27/03/2020



27162651

Alla Protezione Civile Nazionale
Capo Dipartimento
A. Borrelli
protezionecivile@pec.governo.it

e, p.c. Alla Federazione Nazionale Ordini dei TSRM e delle
professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e
della prevenzione
dott. A. Beux - federazione@pec.tsrm.org

Ministero della Salute
Direzione Generale delle professioni sanitarie e
delle risorse umane del SSN
dott.ssa R. Ugenti - dgrups@pestacert.sanita.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Segretario Generale - Dott. R. Tangorra
segretariatogenerale@pec.lavoro.gov.it

Ministero dell'Interno
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie
affariregionali@pec.governo.it

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province Autonome di Trento e
Bolzano
statoregioni@mailbox.governo.it

Oggetto: Emergenza COVID 19. Segnalazione necessità di fornitura urgente di DPI per la figura dell'Educatore Professionale.

In relazione alla emergenza COVID 19, con la presente si segnala l'urgenza di dotare gli Educatori Professionali di appositi DPI, poiché essi, a causa della tipologia di prestazione professionale, sono in situazione di contatto stretto con le persone utenti dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali e penitenziari in

P3C

In visione
al Ministro
AP

Del. CATINI
27/03/20
AP

tutta Italia, e in ogni Regione. Tale segnalazione deriva da informazioni dirette raccolte dagli Educatori Professionali soci della nostra Associazione (Associazione Maggiormente Rappresentativa D.D. 7/2/2014), ma sono anche rilevabili da molti interventi nei social che leggiamo in questi giorni da parte di educatori professionali che lavorano in diverse Regioni italiane.

La figura dell'Educatore professionale, opera nell'ambito di progetti educativi-riabilitativi ed abilitativi a favore di persone in difficoltà di qualsiasi età e per le molteplici difficoltà che la persona umana incontra nell'arco della sua vita (non autosufficienza, disabilità, povertà, dipendenze patologiche, maltrattamenti e abusi, disagio psichico etc...).

La relazione educativa è lo strumento professionale principale per questa professione, ed è utilizzata nel lavoro con le persone per il raggiungimento di obiettivi educativi che vengono concordati con la persona, con l'equipe di lavoro e con altri servizi/istituzioni. La relazione educativa, a sua volta, è mediata dall'utilizzo di "attività" svolte con la persona nell'ambito dei normali contesti di vita.

Oggi, a causa dell'epidemia in corso, molte di queste "attività" sono state rimodulate, utilizzando modalità a distanza laddove è possibile; alcune sono state momentaneamente sospese, perché svolte in contesti di gruppo che non permettevano il rispetto delle prescrizioni di sicurezza. Molte altre, invece, sono ancora attive e non possono essere interrotte, poiché rappresentano un livello essenziale delle prestazioni, che deve essere garantito.

In molte situazioni, inoltre, non vi è solo la presenza di una "attività", ma con la persona vi è un rapporto ancora più stretto, soprattutto laddove l'utente vive in contesti comunitari (comunità alloggio per disabili, minori, mamma/bambino, residenze per anziani, strutture di riabilitazione per persone con problemi di dipendenza patologica o disagio psichico o per persone senza dimora etc...).

Come comprenderete, la nostra professione è rivolta a persone le cui difficoltà richiedono interventi che, nella maggioranza dei casi, non possono essere sospesi *tout court* in attesa che la pandemia si risolva. Nel frattempo gli educatori professionali si trovano a lavorare in situazioni di estrema difficoltà poiché rischiano di infettare e/o essere infettati dalle persone che seguono. **Solo nelle strutture residenziali operano, infatti, almeno 20.979 Educatori Professionali sul territorio nazionale** (ultimi dati Istat disponibili al 2013 <https://www.istat.it/it/archivio/176622>) che non possono in alcun modo sospendere l'attività e dove la possibilità di mantenere una distanza di almeno 1 metro tra le persone è molto difficile da ottenere e mantenere.

Prevediamo inoltre che, a breve, sarà necessario riprendere molte progettualità che sono state sospese e che non potranno rimanere sospese per troppo tempo (pensiamo ad esempio ai progetti di presa in carico di minori in situazione di grave disagio, ai disabili che frequentavano i centri diurni, agli anziani fragili seguiti con progetti di sostegno, alle persone con disagio psichico ...). L'utilizzo di modalità di lavoro agile non potrà infatti sopperire per troppo tempo gli interventi educativi e, in alcune situazioni, non è praticabile.

Per questi motivi chiediamo che sia posta particolare attenzione che parte delle forniture di DPI (in particolare mascherine) sia indirizzata ai servizi sociali, sanitari, socio sanitari e penitenziari che gestiscono servizi e/o interventi socio educativi riabilitativi.

Gli Enti gestori territoriali (Comuni o loro articolazioni per la gestione delle funzioni socio assistenziali) e le ASL saranno certamente in grado di poter fornire una quantificazione corretta del numero

degli educatori professionali presenti nei servizi e della tipologia di DPI necessaria, affinché sia possibile programmare forniture il più possibile adeguate alle esigenze di sicurezza delle persone seguite e degli stessi educatori professionali.

Restando in attesa di un riscontro, anche al fine di fornire rassicurazioni ai professionisti e all'utenza, porgo distinti saluti.

Presidente Nazionale ANEP

Nicola Filippo Titta

ANEP
ASS. NAZ. EDUCATORI PROFESSIONALI
Via S. ISAIA, 90 - 40123 BOLOGNA

IL PRESIDENTE NAZIONALE


In relazione alla emergenza COVID 19, con la presente si segnala l'urgenza di dotare gli Educatori Professionali di appositi DPI, poiché essi, a causa della tipologia di prestazione professionale, sono in situazione di contatto stretto con le persone utenti dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali e penitenziari in tutta Italia, e in ogni Regione. Tale segnalazione deriva da informazioni dirette raccolte dagli Educatori Professionali soci della nostra Associazione (Associazione Maggiormente Rappresentativa D.D. 7/2/2014), ma sono anche rilevabili da molti interventi nei social che leggiamo in questi giorni da parte di educatori professionali che lavorano in diverse Regioni italiane.

La figura dell'Educatore professionale, opera nell'ambito di progetti educativi-riabilitativi ed abilitativi a favore di persone in difficoltà di qualsiasi età e per le molteplici difficoltà che la persona umana incontra nell'arco della sua vita (non autosufficienza, disabilità, povertà, dipendenze patologiche, maltrattamenti e abusi, disagio psichico etc...).

La relazione educativa è lo strumento professionale principale per questa professione, ed è utilizzata nel lavoro con le persone per il raggiungimento di obiettivi educativi che vengono concordati con la persona, con l'equipe di lavoro e con altri servizi/istituzioni. La relazione educativa, a sua volta, è mediata dall'utilizzo di "attività" svolte con la persona nell'ambito dei normali contesti di vita.

Oggi, a causa dell'epidemia in corso, molte di queste "attività" sono state rimodulate, utilizzando modalità a distanza laddove è possibile; alcune sono state momentaneamente sospese, perché svolte in contesti di gruppo che non permettevano il rispetto delle prescrizioni di sicurezza. Molte altre, invece, sono ancora attive e non possono essere interrotte, poiché rappresentano un livello essenziale delle prestazioni, che deve essere garantito.

In molte situazioni, inoltre, non vi è solo la presenza di una "attività", ma con la persona vi è un rapporto ancora più stretto, soprattutto laddove l'utente vive in contesti comunitari (comunità alloggio per disabili, minori, mamma/bambino, residenze per anziani, strutture di riabilitazione per persone con problemi di dipendenza patologica o disagio psichico o per persone senza dimora etc...).

Come comprenderete, la nostra professione è rivolta a persone le cui difficoltà richiedono interventi che, nella maggioranza dei casi, non possono essere sospesi tout court in attesa che la pandemia si risolva. Nel frattempo gli educatori professionali si trovano a lavorare in situazioni di estrema difficoltà poiché rischiano di infettare e/o essere infettati dalle persone che seguono. Solo nelle strutture residenziali operano, infatti, almeno 20.979 Educatori Professionali sul territorio nazionale (ultimi dati Istat disponibili al 2013 <https://www.istat.it/it/archivio/176622>) che non possono in alcun modo sospendere l'attività e dove la possibilità di mantenere una distanza di almeno 1 metro tra le persone è molto difficile da ottenere e mantenere.

Prevediamo inoltre che, a breve, sarà necessario riprendere molte progettualità che sono state sospese e che non potranno rimanere sospese per troppo tempo (pensiamo ad esempio ai progetti di presa in carico di minori in situazione di grave disagio, ai disabili che frequentavano i centri diurni, agli anziani fragili seguiti

con progetti di sostegno, alle persone con disagio psichico ...). L'utilizzo di modalità di lavoro agile non potrà infatti sopperire per troppo tempo gli interventi educativi e, in alcune situazioni, non è praticabile.

Per questi motivi chiediamo che sia posta particolare attenzione che parte delle forniture di DPI (in particolare mascherine) sia indirizzata ai servizi sociali, sanitari, socio sanitari e penitenziari che gestiscono servizi e/o interventi socio educativi riabilitativi.

Gli Enti gestori territoriali (Comuni o loro articolazioni per la gestione delle funzioni socio assistenziali) e le ASL saranno certamente in grado di poter fornire una quantificazione corretta del numero degli educatori professionali presenti nei servizi e della tipologia di DPI necessaria, affinché sia possibile programmare forniture il più possibile adeguate alle esigenze di sicurezza delle persone seguite e degli stessi educatori professionali.

Restando in attesa di un riscontro, anche al fine di fornire rassicurazioni ai professionisti e all'utenza, porgo distinti saluti.

Presidente Nazionale ANEP

Nicola Filippo Titta